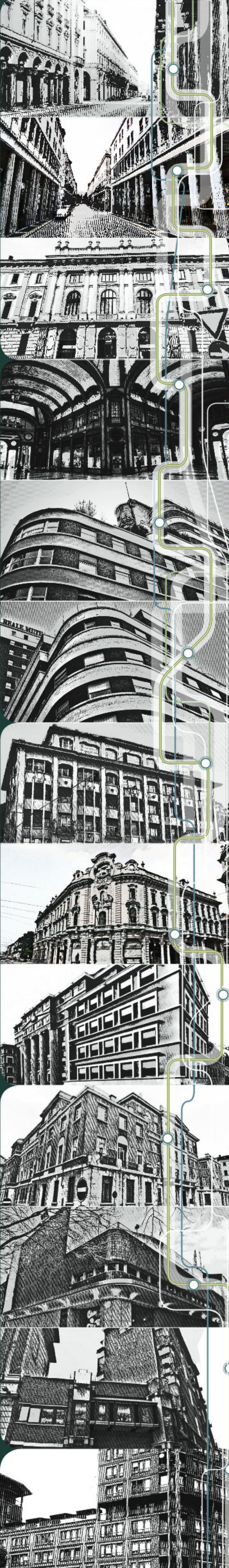


Urban Center Metropolitano e Fondazione Ordine Architetti PPC della provincia di Torino vi guidano alla scoperta dell'architettura torinese del Novecento. Due passeggiate a piedi, da via Roma a piazza Statuto e lungo le sponde del Po, per scoprire le più interessanti realizzazioni costruite a Torino dagli anni '20 agli anni '70. Due itinerari per conoscere isolati, piazze, case d'abitazione, palazzi per uffici, cinema che testimoniano della cultura architettonica torinese del Novecento, tra eclettismo e razionalismo.

Scopri la nuova Torino



itinerari urbani 06 LA CITTÀ DEL NOVECENTO NEL CENTRO STORICO



Via Roma Nuova - primo tratto

Il 3 luglio 1930 viene adottato il piano di risanamento di via Roma che porta al suo sventramento e alla sua ricostruzione, cambiandone radicalmente il volto e la composizione sociale dei suoi abitanti. L'operazione viene gestita da imprese del settore meccanico, tessile, bancario, assicurativo e costituisce il più importante cantiere del Novecento torinese. La via viene porticata su entrambi i lati e allargata fino a un'ampiezza costante di 14,80 metri. I prospetti dei primi sei isolati riprendono alcuni elementi linguistici della secentesca piazza San Carlo, semplificandoli.

Ufficio Tecnico Comunale (G. Scanagatta)

◊ tra piazza Castello e piazza San Carlo
* 1931-1932

Via Roma Nuova - secondo tratto

Per il secondo tratto viene bandito un concorso d'idee che si concluderà senza riconoscere un vincitore e premiando ex aequo, al secondo posto, il progetto di Ortensi e Michelazzi e quello di Melis, Molli, Dezzutti, De Rege, Bardelli. Il piano, redatto dagli uffici tecnici comunali, si avvale della regia di Marcello Piacentini, autore in prima persona di alcuni interventi specifici, come l'affaccio delle due chiese su piazza CLN.

Ufficio Tecnico Comunale (O. Orlandini con la consulenza di M. Piacentini)

◊ tra piazza San Carlo e piazza Carlo Felice
* 1935-1937

Cassa di Risparmio di Torino

La Cassa di Risparmio di Torino acquista nel 1883 il settecentesco Palazzo Perrone di via Alfieri. Nel 1924 decide di ristrutturare ed ampliare la sede, acquisendo anche l'Educatore della Provvidenza, opera di Benedetto Alfieri, su via dell'Arcivescovado. La ristrutturazione conserva solo parte di Palazzo Perrone e il portale dell'Educatore, e rielabora in modo spregiudicato i modelli del barocco piemontese.

G. Chevalley

◊ Via XX Settembre, 29
* 1933

Galleria San Federico e Cinema Lux

Nell'ultimo isolato del primo tratto di via Roma si inseriscono i tre bracci della galleria San Federico, commissionata dal senatore Agnelli per ospitare la sede del quotidiano "La Stampa". La galleria presenta soluzioni in stile neobarocco con grandi volte in vetro-cemento. All'interno della galleria, il cinema Rex (oggi Lux) si articola in una successione di spazi con decorazioni art-déco che culminano nella grande sala per gli spettacoli. A partire dal 2010, al termine di una complessa riqualificazione, lo storico schermo verrà sostituito da tre sale cinematografiche più piccole, spazi commerciali e di ristoro.

F. Corte

◊ Via Roma, 98
* 1930-1933

Isolato San Vincenzo

Il secondo isolato del primo tratto di via Roma, opera di uno dei più colti professionisti torinesi, presenta sulla via un fronte storicista che adotta lo schema barocco a colonne binate inframmezzate da archi. Gli affacci sulle vie circostanti presentano invece soluzioni razionaliste con morbidi volumi rastremati composti da fasce di laterizio alternato a vetro.

A. Rigotti, I. Sormano

◊ Via Roma, 38-76
* 1931-1933

Isolato Sant'Emanuele (Torre Littoria)

Realizzato dalle Officine Savigliano in struttura d'acciaio, il primo isolato di via Roma è caratterizzato da un corpo più alto di gusto razionalista, con finestre tagliate all'interno di modanature continue, che è concluso dalla cosiddetta "Torre Littoria", un grattacielo di 19 piani destinati a uffici e alloggi di lusso, forte segno urbano che connota lo spigolo della piazza Castello.

A. Melis de Villa

◊ Via Viotti, 1
* 1931-1933

Palazzo della Società Anonima Edile Torinese

Radicale alternativa alle forme razionaliste, l'edificio a destinazione terziaria (salone commerciale, uffici, roofgarden e dancing) è conforme agli orientamenti funzionalisti di architetture francesi e americane dello stesso periodo: leggibilità della struttura in cemento armato, finestrate integrali, decorazione Art Déco, flessibilità distributiva.

◊ G. Momo

Piazza Solferino, 1
* 1928-1931

Palazzo Società Assicurazioni Generali Venezia

Situato allo snodo tra i portici di via Pietro Micca e quelli di via Cernaia, l'ampio intervento testimonia il ritorno di Fenoglio all'eclettismo, dopo l'esperienza liberty che aveva segnato le sue prime architetture. L'edificio resta comunque ricco di reminiscenze Art Nouveau, limitate dalla nobiltà dei materiali non così plasticamente riconducibili alle forme naturalistiche.

P. Fenoglio

◊ Via Cernaia, 2
* 1909

Sede Reale Mutua Assicurazioni

Realizzato da uno dei protagonisti dell'architettura torinese tra le due guerre, l'intervento in stile Novecento monumentalista è significativo di un rinnovo urbano che riprende caratteristiche simili a quelle di via Roma, praticandole su singoli isolati.

A. Melis de Villa

◊ Via Corte d'Appello, 11
* 1933

Palazzo d'Igiene - Ufficio Tecnico LL.PP.

L'impianto dell'edificio è obbligato dentro la nuova maglia urbana frutto del risanamento della via, con l'arretramento del fronte degli edifici di rappresentanza. La monumentalità dell'edificio è sdrammatizzata da un articolato gioco di volumi.

G. B. Ricci

◊ Via della Consolata, 10
* 1936

Cinema Teatro Ideal

Aloisio sviluppa appieno in questo edificio la propria concezione dell'architettura moderna, attraverso coerenti e coraggiose scelte razionaliste. L'edificio è caratterizzato dall'imponente compatto volume della sala, rivestito in klinker giallo-grigio e alleggerito dalla lunga galleria del foyer che si affaccia sulla via con una vetrata continua.

O. Aloisio

◊ Corso Beccaria, 4
* 1938-1939

Casa d'affitto Paravia

Il completamento dell'isolato tra piazza Statuto, corso Beccaria e corso Principe Eugenio mette i progettisti a confronto con i modelli tardo-ottocenteschi, assunti come riferimento elettivo. L'edificio è conforme al luogo nell'impianto planimetrico e nella ricorrenza delle altezze, pur distaccandosi nell'uso dei materiali, nelle scansioni e nella sua individualità rispetto all'ambiente.

R. Gabetti, A. Isola

◊ Corso Principe Eugenio, 19
* 1961

Torre per abitazioni

Tra i pochi edifici progettati negli anni '50 da professionisti esterni alla scena torinese e protagonisti del dibattito sull'architettura italiana, il complesso ininterpreta in modo avverboso le impostazioni metodologiche del Movimento Moderno. L'isolato è rimasto incompiuto: la torre avrebbe dovuto essere il metodo del fronte rappresentativo su piazza Statuto.

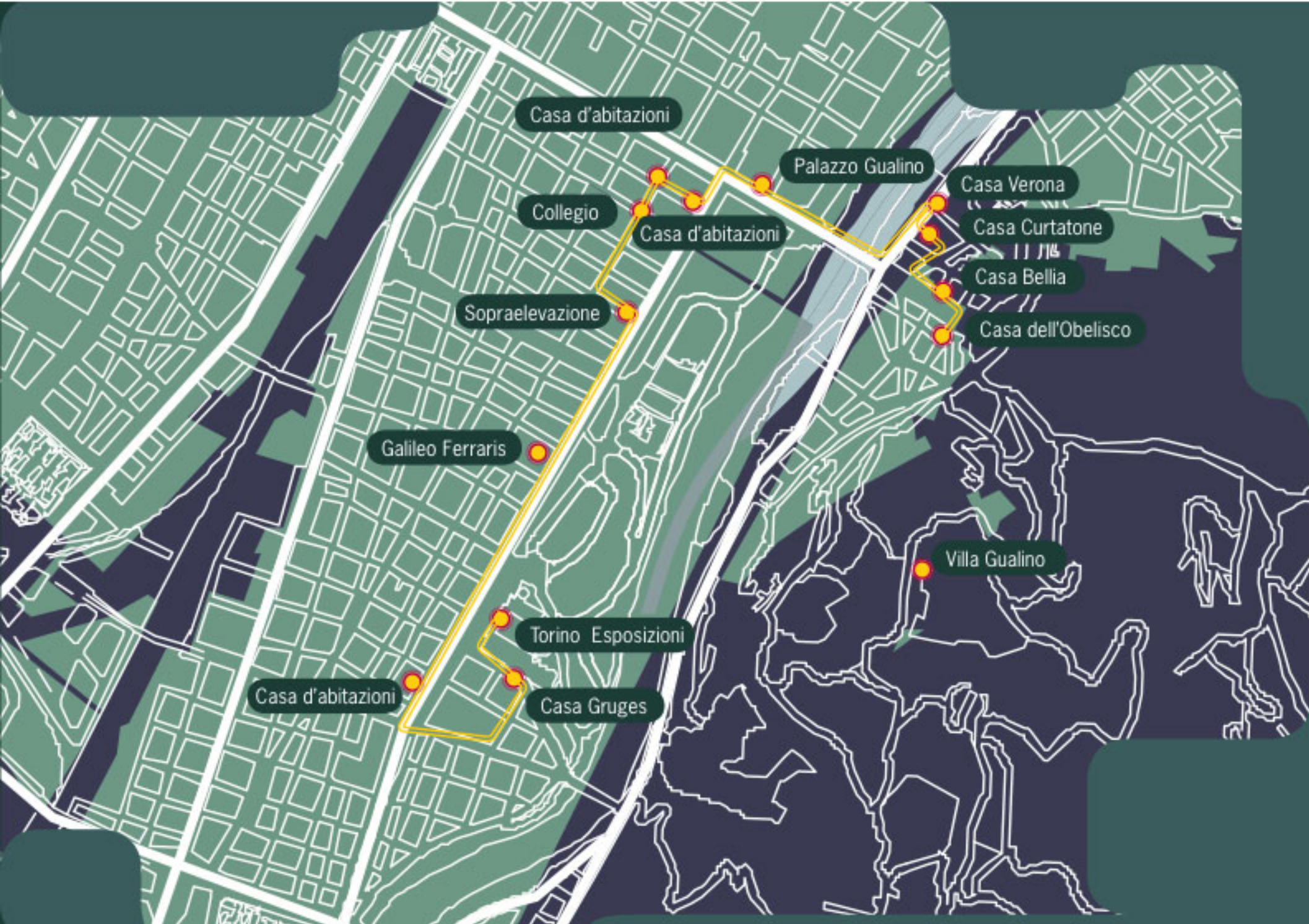
BBPR

◊ Corso Francia, 2-4
* 1959

Urban Center Metropolitano è una struttura di presidio, supporto e comunicazione ai processi di trasformazione di Torino e della sua area metropolitana, un luogo di promozione, ricerca e formazione sui temi dell'architettura e del dibattito urbano.

La Fondazione Oat, costituita nel 2002, è un ente strumentale dell'Ordine degli Architetti di Torino e ha lo scopo di valorizzare la professione e il ruolo sociale dell'architetto, promuovendo l'architettura come disciplina al servizio della qualità della vita attraverso uno specifico programma di eventi culturali.





itinerari urbani
07 LA CITTÀ DEL NOVECENTO LUNGO LE SPONDE DEL FIUME

Torino
 today
 tour



▣ **Palazzo della moda - Torino Esposizioni**

Nel 1936 viene bandito un concorso per la realizzazione del palazzo della moda da cui risulta vincitore Ettore Sottsass senior, che realizza uno degli interventi razionalisti più coerenti, costituito da un impianto ad anello con gli edifici principali affacciati su un ampio giardino centrale. Nel dopoguerra gli spazi vengono rimaneggiati per ospitare le manifestazioni e la corte viene coperta da una slanciata copertura autoportante ad opera di Pier Luigi Nervi. Del progetto originale sono visibili solamente la rotonda e il portico in vetrocemento dell'entrata.

E. Sottsass sr., P. Nervi
 C. Biscaretti di Ruffia

◊ Corso Massimo d'Azeglio, 15

* 1938-1939



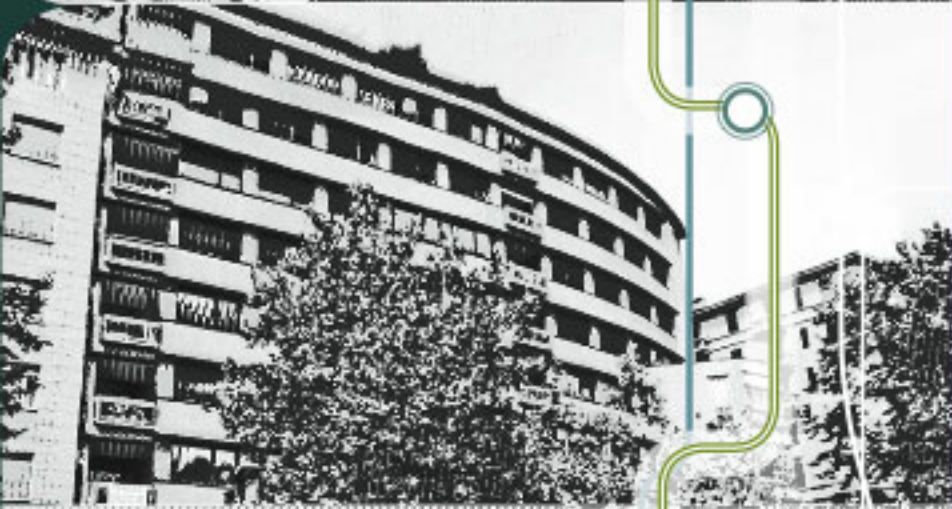
▣ **Casa Società Gruges**

Un esempio di architettura tardo razionalista dell'immediato dopoguerra, in cui le forme pure si confrontano con un sapiente uso dei materiali, sottolineato dal gioco compositivo della cortina muraria esterna, realizzata in piccoli conci di pietra disposti a strati e interrotta dalle aperture di logge e finestre, incorniciate da uno strato di intonaco bianco.

O. Aloisio

◊ Via Petrarca, 40

* 1947-1949



▣ **Casa d'abitazione**

Connotato dal prospetto curvilineo e dalla opulenza dei materiali, il palazzo testimonia l'interesse del progettista per il dibattito internazionale e italiano, con una dichiarata attenzione per Frank Lloyd Wright e Carlo Mollino.

G. Casalegno

◊ Corso Massimo d'Azeglio, 76

* 1957-1958



▣ **Istituto Galileo Ferraris**

Opera molto discussa del panorama architettonico torinese, l'edificio è inizialmente l'Istituto sperimentale Sip, convertito successivamente in istituto elettrotecnico. L'aspetto tradizionalista si mescola con alcuni tratti legati all'architettura déco, come le colonne ornate del portico che presentano elementi insoliti presi a modello da sculture esotiche.

V. E. Ballatore di Rosana

◊ Corso Massimo d'Azeglio, 42

* 1921-1933



▣ **Sopraelevazione**

Questo intervento è rappresentativo di un breve periodo in cui sono numerosi gli interventi edilizi sul costruito esistente. La sopraelevazione dell'edificio ottocentesco esistente gioca con volumi, vuoti e rientranze per rispettare i rigidi regolamenti edilizi, che svincolano il progetto dalla scansione di facciata originaria. Il risultato è un raffinato intervento che testimonia di una sapiente cultura architettonica.

G. Becker

◊ Via Baretta, 46

* 1973



▣ **Collegio universitario**

L'edificio è costituito da un massiccio volume d'angolo in paramento laterizio, interrotto solo dalle finestre quadrate che si articolano secondo dimensione e tipologia per scandire la destinazione interna, concludendosi all'ultimo piano con un loggiato. Durante gli anni l'edificio subisce notevoli variazioni, come la sopraelevazione dell'ultimo piano e l'apertura di un portone su via Ormea, che compromettono la qualità complessiva dell'intervento originario.

F. Grassi

◊ Corso Gallinari, 30

* 1937-1938



▣ **Casa d'abitazione**

In un lotto di risulta prodotto dai meccanismi di addensamento edilizio dell'epoca, sorge questo edificio di natura insolita per lo standard torinese, nel quale la qualità costruttiva e la sapienza artigianale dei particolari lo rendono, più che un modello, un unicum legato alle caratteristiche specifiche del contesto. L'impianto distributivo si articola con diverse tipologie di alloggio, dando vita ad una facciata interessante, sottolineata da bow-windows e piccole terrazze.

R. Piramide

◊ Via San Pio V, 34

* 1971-1972



▣ **Casa d'abitazione**

Sorto durante il periodo di ristrutturazione di corso Massimo d'Azeglio, il sobrio ed elegante edificio è composto da due parti: una più elevata, con affaccio sul parco, e una più bassa e dimessa, sulla via laterale. Le caratteristiche formali seguono la logica strutturale degli elementi che compongono la facciata e che culminano in una copertura aerea del terrazzo all'ultimo piano.

D. Morelli

◊ Via San Pio V, 35

* 1963-1965



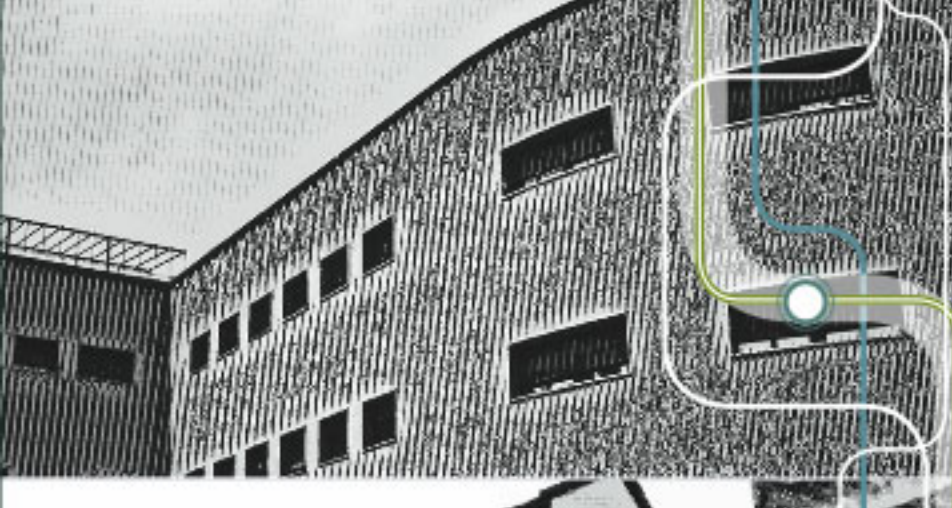
▣ **Palazzo Gualino**

Tra le prime opere del razionalismo italiano, l'elegante edificio voluto dall'industriale Gualino definisce con caratteristiche precise un nuovo modello tipologico per uffici di rappresentanza. La facciata simmetrica, le finestre a taglio orizzontale corrispondenti alle esigenze distributive interne, gli uffici presidenziali all'ultimo piano per godere della vista sul parco, il tetto piano in una città caratterizzata da tetti a falde in coppi, i 67 diversi modelli di mobili e oggetti per l'ufficio, rendono l'opera espressione architettonica della cultura legata all'industria.

G. Levi Montalcini,
 G. Pagano Pogatschnig

◊ Corso Vittorio Emanuele II, 8

* 1928-1930



▣ **Villa Gualino (già Colonia Elioterapica)**

Il singolare impianto poligonale si colloca in posizione dominante nella collina torinese: esaltato da un corpo centrale su tre piani che doveva ospitare la residenza di Gualino, è collegato da gallerie alle due lunghe ali culminanti negli spazi che dovevano essere destinati a museo e teatro privato, situati più in basso lungo il pendio. La costruzione fu interrotta per il crollo dell'impero dell'industriale e fu adibita durante il regime a colonia elioterapica. Oggi ristrutturata, è divenuta un centro congressi della Regione Piemonte ed ospita centri di formazione dell'Unione Europea.

A. Clemente,
 M. Busiri Vici

◊ Viale Settimio Severo, 65

* 1929



▣ **Casa Verona**

Questo piccolo edificio è una delle più significative opere razionaliste di Torino, caratterizzato dalla libertà spaziale che denuncia l'espressione della propria organizzazione interna. L'uso sapiente di alcuni elementi, come il taglio delle finestre entro moduli orizzontali o la collocazione asimmetrica del vano scala, evidenziato dall'ampio volume vetrato verticale che si articola a formare le logge, lo rendono sintesi d'eccellenza dell'architettura razionalista torinese.

O. Aloisio

◊ Corso Moncalieri, 23

* 1930



▣ **Casa d'abitazione**

Sfruttando i vincoli del regolamento edilizio, i due progettisti hanno saputo dar vita ad alcune invenzioni architettoniche brillanti, creando espliciti riferimenti alla cultura eclettica torinese. Lo svuotamento del piano terreno, realizzato con pilotis, permette di articolare un percorso che conduce ai collegamenti verticali, ricco di imprevisti come la fontana, i cristalli o i parapetti dei dislivelli. Ai piani superiori, l'edificio si svolge in fasce orizzontali in cui arretramenti e sbalzi movimentano la costruzione.

S. Jaretti, E. Luzi

◊ Via Curtatone, 1

* 1958-1966



▣ **Casa Bellia**

L'intervento accosta sapientemente differenti espressioni di stile déco che lo rendono esempio di rilievo nella cultura dell'epoca. La scansione di facciata vede l'alternarsi di elementi a bow-window, sormontati da cupole rampanti metalliche che ne caratterizzano l'affaccio su strada.

V. E. Ballatore di Rosana

◊ Corso Fiume, 11

* 1912



▣ **Casa dell'Obelisco**

Una progettazione eclettica in cui i richiami storici a correnti architettoniche organiche si mischiano ad un intelligente sfruttamento dell'area edificabile nel rispetto dei regolamenti edilizi e alla volontà di creare una strategia d'immagine della ditta costruttrice. Questo edificio diventa un riferimento insieme provocatorio e ironico rispetto ai codici formali dell'epoca.

S. Jaretti, E. Luzi

◊ Piazza Crimea, 2

* 1958

Le visite, condotte da giovani architetti, si svolgono a piedi il sabato mattina.

Partenza: ore 10.00 per il TTT06 ritrovo in piazza Cln per il TTT07 ritrovo davanti al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17

Rientro previsto: ore 13.00

Per conoscere il calendario delle visite, consultare il sito www.urbancenter.to.it, oppure telefonare al numero 800329329

Iscrizioni presso InfoPiemonte, piazza Castello / via Garibaldi (tutti i giorni, 10-18), prenotazioni 800329329 (tutti i giorni, 10-18) entro le ore 12.00 del venerdì precedente la visita.

*foto di copertina di Emanuele Contini

**Urban Center
 Metropolitan**
 C.so Vinzaglio 17
 10121 Torino - Italy
info@urbancenter.to.it
www.urbancenter.to.it
 T +39 011 553 79 50
 F +39 011 553 79 80

**Fondazione
 Ordine Architetti Torino**
 Via Giolitti, 1
 10123 Torino - Italy
press.fondazione.oato@awn.it
www.to.archiworld.it
 T +39 011 5360 513/4
 F +39 011 5374 47